



Volete essere il prossimo Van Gogh o candidare un amico? **Scrivete** a lettereasette@rcs.it

FILIPPO MANGANARO, nato ad Arenzano (GE) 63 anni fa. Vivo a Meda (MB) con mia moglie e nostra figlia (abbiamo anche un figlio). Diplomato al liceo linguistico, faccio il libraio ambulante

Sognavo di fare il capostazione, giro fiere come libraio ambulante

di Filippo Manganaro

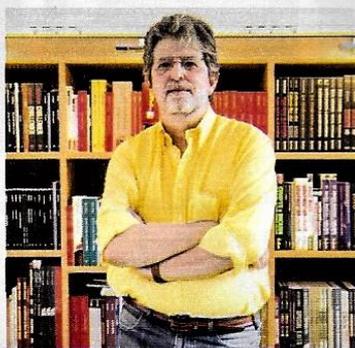
TENACE
SELETTIVO
IDEALISTA

SCONTRO DI CULTURE I miei si sono conosciuti su un treno in Austria: mio padre, calabrese, stava tornando dagli Usa (dov'era emigrato giovanissimo), mia madre, olandese, era in vacanza. Abbiamo vissuto qualche anno in Liguria, per poi trasferirci in Brianza – per un po' abbiamo abitato a Cantù, dove ho iniziato a giocare a basket. Con l'aiuto di mia madre, mio padre proponeva mobili italiani in Olanda. Ricordo con grande piacere i viaggi ad Amsterdam.

SOGNI (INFRANTI) Da bimbo sognavo di fare il capostazione. Non appena ho scoperto di saper scrivere bene ho cominciato ad accarezzare l'idea di diventare giornalista. Dopo il liceo linguistico (parlo olandese, inglese, francese, tedesco e spagnolo) mi sono iscritto a Scienze Politiche. Ma ho dovuto abbandonare gli studi per motivi famigliari.

SCOSSA D'AMORE Io e mia moglie, Adriana (bergamasca, insegnante delle elementari), ci siamo incontrati in Friuli subito dopo il terremoto del 1976: eravamo entrambi lì come volontari. Due anni e mezzo più tardi siamo andati convivere a Meda e poi ci siamo sposati. Per una decina d'anni non abbiamo cercato figli.

DESTINO BRIANZOLO Una volta lasciata l'università, ho trovato un impiego nel trasporto di mobili. Dopo 12 anni di lavoro senza orari, sono passato dall'altra parte della barricata: mi hanno assunto come export



manager in una ditta di mobili in stile. In quel periodo si è aperto il mercato russo e siamo entrati nei lavori di ristrutturazione del Cremlino. Trascorsi altri 12 anni, ho deciso di mettermi in proprio: facevo il consulente marketing per aziende d'arredamento intenzionate ad approcciare mercati esteri.

I LOVE USA Mentre lavoravo come export manager ho scritto tre libri sugli Usa – che, insieme al cinema e alla

lettura, sono la mia grande passione, sin dagli Anni 70: li ho girati in lungo e in largo con la mia famiglia. Si intitolano *Senza patto né legge*, saggio sulla storia del movimento operaio negli Stati Uniti; *Dynamite girl*, biografia di una giovane anarchica italiana che faceva parte dello stesso gruppo di Sacco e Vanzetti; *Un sogno chiamato rivoluzione*, romanzo storico sulle vicissitudini di una famiglia di ebrei russi nel '900.

PIAGGIO-LIBRERIA Quando la crisi economica e la legge Fornero hanno cambiato le mie prospettive, ho deciso di concludere la mia carriera con un lavoro che mi divertisse. Così quattro anni fa ho preso contatto con alcune case editrici (a partire da quelle che avevano pubblicato i miei libri), ottenuto la licenza di commercio itinerante e iniziato a girare mercati e fiere come libraio ambulante. Del resto, mio nonno materno a inizio '900 aveva una bancarella di libri sotto il portico dell'Università di Amsterdam. Ho appena investito su un Piaggio Porter con una capacità di 300 titoli, in modo da non essere più legato ai singoli eventi.

Confessioni educatamente estorte da **Andrea Federica de Cesco**